Anno XIII — N. 4380. Trieste, Venerdì 5 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4380

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Sicilia. - Stato d'assedio. - L'arresto di un deputato. PALERMO 4. (N) Un decreto reale in data di ieri, proclama lo stato d'assedio nella Sicilia. Il generale Morra di Lavriano è nominato commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le autorità civili e militari della Sicilia sono sotto i suoi ordini. Il relativo decreto fu controfirmato da tutti i ministri. Tale misura, che fece ottima impressione è vivamente commentata dall'opinione publica.

PALERMO 4. (N) Stamane fu arrestato l'on. De Felice-Giuffrida in flagrante delitto di sedizione e tumulto. Sarà immediatamente istruito il processo a suo carico. Insieme a lui furono arrestati i presidenti dei fasci, intervenuti alla riunione del comitato dei socialisti siciliani tenutasi in Palermo.

Il gen. Morra ordinò che sia presidiato fortemente il monte Pellegrino, dal quale parte il cavo telegrafico che congiunge la isola al continente. Palermo è pure fortemente occupata e di qua saranno inviate colonne volanti in tutta l'isola, per disarmare i paesi tumultuanti.

ROMA 4. (N) L'atto energico col quale il gen. Morra ha iniziato la sua attività, l'arresto del deputato De Felice-Giuffrida, ha destato qui eccellente impressione. - Il Consiglio dei ministri è deciso a ristabilire a qualunque costo l'impero della legge in Sicilia. Sono partiti oggi per l'isola un battaglione dell'83° fanteria da Catanzaro, un battaglione di granatieri da Chieti, due battaglioni di fanteria da Bari, e quattro squadroni di cavalleria da Napoli.

L'*Esercito* approva l'idea del nuovo richiamo di contingente della classe 1869 telegrafatovi ieri, perchè dimostra la buona organizzazione dell'esercito che è la migliore garanzia per la conservazione della pace europea. Domanda che cosa avverrebbe in caso di guerra, se i siciliani mancassero alla chiamata sotto le armi; confida però nel sentimento nazionale dell'isola. Termina: „Comunque,] importa adesso di ristabilire l'ordine." - Il telegrafo in Sicilia è interrotto causa la bufere, per cui le notizie che corrono sono di non poco esagerate.

ROMA 4. (N) La *Tribuna* ha dal suo corrispondente siciliano che il sindaco di Valguarnera telegrafò d'urgenza ad una fabrica d'armi per avere immediatamente 50 fucili Wetterly.

ROMA 4 (B) Il *Folchetto* rileva che da tre mesi la Francia concentra truppe ai confini italiani e che il concentramento continua. Gli avvenimenti in Sicilia costringono l'Italia a diminuire le sue forze nelle provincie settentrionali per inviarle nelle meridionali. Il *Folchetto* osserva che nell'Italia superiore si crede che nel movimento siciliano sia in giuoco una segreta influenza estera e si domanda se non si tratti d'una diversione che miri a costringere l'Italia a concentrare le sue forze molto lontano dai confini minacciati.

In Boemia. PRAGA 4. (N) A quanto scrive il *Narodni Listy* furono ieri deferiti a quel tribunale provinciale il redattore responsabile Auyz e il redattore Bachmaier sotto incolpazione dei delitti di perturbazione della publica tranquillità e dell'ordine publico.

Gli articoli incriminati sono due: uno contiene la relazione di una riunione popolare tenuta l'11 giugno dello scorso anno a Verschovitz, l'altro commenta lo scioglimento, avvenuto, per la seconda volta, di un *meeting* che ebbe luogo il 25 giugno scorso a Val de Rieau. Ambidue gli articoli furono a suo tempo sequestrati dalla Procura di Stato e i relativi sequestri vennero confermati.

Il processo contro i due giornalisti avrà luogo davanti al tribunale essezionale.

PRAGA 4. (B) All'odierna seduta della Dieta vennero presente le annunziate proposte riguardanti l'uso della lingua del paese e l'istituzione di una Corte suprema per la Boemia. Il primo maresciallo provinciale si dichiarò costretto a chiamare all'ordine gli autori della proposta relati va all'istituzione della corte suprema per la forma violenta in cui è redatta.

Cronaca dell'anarchismo. ZURIGO 4. (N) Il deputato socialista Bebel tenne qui ieri a sera una conferenza, alla quale assistevano 1000 operai. Alla conferenza erano presenti pure alcuni anarchici che ad ogni momento lo interrompevano provocando disordini. Avendo poi il Bebel a un certo punto dichiarato che le teorie professate dagli anarchici e i loro attentati devono considerarsi come aberrazioni gli anarchici sorsero a vilipenderlo chiamandolo mentitore e sollevando da parte degli operai svizzeri le più vivaci proteste. I due anarchici Nomemann e il calzolaio viennese Apold vennero banditi.

PARIGI 4. (N) La casa in cui abita nella *Rue de Varennes* il presidente del tribunale Cases destinato a presiedere le Assise nel dibattimento contro Vaillant, è da ieri sorvegliata dalla Polizia. Tale misura non fu già richiesta dal Cases, ma dai suoi coinquilini che temono un attentato degli anarchici.

MADRID 4. (N) L'anarchico, Salvatore Francia, sostiene di essere l'unico autore dell'attentato al teatro *Lyceum* di Barcellona e dichiara che tutti gli altri arrestati sono innocenti. Francia appartiene a ricca famiglia borghese. L'autorità mette però in dubbio la sincerità della sua confessione e ritiene ch'egli voglia sacrificare sè stesso per salvare i veri colpevoli.

PARIGI 4. (N) Vaillant si trova da stamane alla Conciergerie, donde domani sarà condotto in *fiacre* al palazzo di giustizia, che da più giorni è continuamente guardato dalla polizia all'interno e all'esterno. L'amante del Vaillant, Maria Marchal, è qui giunta, benchè ammalata, da *Choisi le Roi* e pregò il presidente delle Assise, Cases, di concederle un viglietto d'ingresso per la seduta di domani. Il difensore di Vaillant, avvocato Ajalbert, sarà domani alla sua prima difesa. Vaillant ha preparato in carcere lo schema di un'ampia difesa. Il consigliere Cases ha fama di essere un abile ed energico presidente.

PARIGI 4 (N) La Corte di Cassazione respinse dopo lunga discussione il ricorso presentato dal dinamitardo Vaillant contro la sentenza della sezione d'accusa. Approvando il rinvio davanti alle Assise, la Corte giudicò la procedura seguita pienamente conforme alla legge. Il dibattimento avrà luogo domani.

Nei dipartimenti le autorità continuano le misure di rigore. A Montpellier furono arrestati tre anarchici spagnuoli, compromessi nell'attentato contro il maresciallo Martinez Campos. A Lione furono scoperte nelle abitazioni di alcuni anarchici materie esplodenti, apparecchi per la coniazione di monete false e corrispondenze importanti, dalle quali risultano compromesse persone finora insospettabili. Il poeta Lippe, insceno, in istato di ubriachezza, disordini, gridando ripetute volte: *Viva Vaillant! Viva l'anarchia!* Fu tosto arrestato; ma, non essendo risultato dalla perquisizione praticata al suo domicilio nulla di sospetto a suo carico, venne rimesso più tardi in libertà.

Condanna d'una socialista. VIENNA 4. (N) La socialista Carlotta Glass, fu condannata oggi per offese a membri della casa imperiale e al Parlamento a quattro mesi di carcere duro.

Incidente alla carrozza imperiale. VIENNA 4. (B) L'imperatore Francesco Giuseppe, tornato qui, si recava in vettura al palasso di corte avendo a fianco il principe Leopoldo di Baviera, quando uno dei due cavalli della sua vettura cadde e si ruppe un gamba. L'imperatore salì in un'altra vettura di Corte che veniva dietro.

Munificenza principesca. VIENNA 4 (N) Il principe di Lichtenstein, che in occasione d'un grave accidente occorsogli ebbe le prime cure dalla Società di salvataggio che ne curò il trasporto al suo palazzo, elargì a favore dell'istituzione 6000 fiorini.

I progetti finanziari del ministero italiano. ROMA 4 (N) Il *Fanfulla* dice che la trattenuta di ricchezza mobile verrà portata al quindici per cento per gli impiegati. Si parla pure di una tassa sui mutui privati.

I documenti dei „Sette". ROMA 4. (N) I deputati Caetani, Miniscalchi, Dorisola e Di Sant'Onofrio attendono alla publicazione dei documenti dei „Sette".

I nuovi senatori italiani. ROMA 4 (N) Fra i nuovi senatori saranno compresi i generali San Marzano, Corvetto, Ricci, Primerano e il principe Adolfo Doria Panfili.

La ferrovia Trieste-Parenzo ed il tribunale circolare di Rovigno. VISIGNANO 4 (N) Nell'odierna seduta del nostro Consiglio Comunale fu deliberato il contributo per la ferrovia Trieste Parenzo, facendo voti che la stazione venga eretta molto vicino a Visignano e deliberò pure una manifestazione in favore della conservazione a Rovigno del tribunale circolare.

Cronaca del freddo. BERLINO. 4. (N) Regna qui da qualche giorno un freddo intensissimo. Nella scorsa notte morirono assiderati una donna, due uomini e un bambino.

Una smentita. VIENNA 4 (B) La *Politische Correspondenz* si dichiara autorizzata ad annunziare che la notizia relativa alle grandi manovre invernali che si dovrebbero tenere quest'anno, è assolutamente infondata.

Giornale querelato. ROMA 4. (N) Il cav. Biagi, capo di gabinetto del ministro Martini, ha mosso querela contro il *Messaggero*, per avere questo stampato che Martini aveva fatto pagare ventimila lire al Biagi.

Ministri in giro. VIENNA 4. (N) Il ministro delle finanze, dottor Plener, è partito per Budapest, dove si tratterrà più giorni.

BUDAPEST 4. (N) Il dott. Plener è arrivato. Secondo l'*Ung. Post* avranno luogo domani delle conferenze tra Plener e Weckerle, per concretare un programma comune sui modi di condurre a termine le operazioni della valuta.

Onorificenza a un ministro. VIENNA 4 (N) Il ministro Bacquehem fu nominato cittadino onorario di Teplitz.

La neve a Roma. ROMA 4. (N) Continuano le interruzioni telegrafiche e ferroviarie in causa delle bufere. Qui, nevica incessantemente; il nostro municipio essendo affatto impreparato a questa eventualità, le strade sono in uno stato miserando. I reclami e le proteste sono generali; i fili telefonici sono quasi tutti caduti; i *trams* e gli *omnibus* hanno tutti sospeso il servizio.

Gli arnauti. SEMLINO 4 (N) A quanto si annuncia, le popolazioni arnaute di Mauyore e Lunas, nei circondari di Ipek e Guanye, cacciarono le autorità turche. Si reclama un rinforzo alle truppe ivi di guarnigione.

Nel golfo di Lione. PARIGI 4 (N) Un telegramma da Tolone informa che il piroscafo *Marie Louise*, salpato da quel porto per la Corsica, errò per 24 ore senza direzione, sbattuto dalla tempesta, finchè con le macchine guaste e vari danni allo scafo fu rimorchiato a Tolone. Tra i 20 passeggeri si trovava pure il deputato corso Emmanuele Arène.

Morte d'un architetto illustre. VIENNA 4. (N) Spirò qui oggi nel suo 61 anno di vita il noto architetto Hasenauer, consigliere superiore edile. Il Hasenauer progettò e diresse la costruzione degli edifizi dell'esposizione viennese del 1873, dei musei imperiali e della Burg, la cui costruzione è tuttora in corso.

Contro Stagno. BERLINO 4. (N) Sabato prossimo verrà discussa nel settimo consesso penale del tribunale provinciale la causa intentata contro il tenore Stagno, che attualmente trovasi a Firenze, per falsificazione di documenti.

Un parroco energico. SEMLINO 4 (N) Da Medersitz di Valacchia si segnala il fatto seguente: Ieri, nell'abitazione del parroco cattolico s'introdusse un giovanotto che, minacciandolo nella vita, gl'intimò di consegnargli un importo di denaro per una società segreta. Il parroco, per nulla atterrito, si slanciò sull'assalitore e chiamando aiuto lo tenne fermo finchè alcuni vicini, accorsi alle sue grida, giunsero nella stanza e s'impossessarono del giovanotto che lo consegnarono alla giustizia. Indosso all'arrestato, che fu riconosciuto per lo studente ginnasiale Elias, d'anni 18, furono trovati un coltello affilato ad un *revolver* carico.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.27 — Oggi: San Tel. — Domani: I tre Re. — Altezza barometr. 756.7. Temperatura: ore 7 ant. —3.5; ore 2 pom.—3.2.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Giocando con „Borignolo" f. 1.53; raccolti al giuoco del *Bum* soldi 56; raccolti fra alcuni operai che trovatisi a bordo del piroscafo *Vorwärts* nella terribile bufera dei giorni 2, 3 e 4 corrente, alzarono un brindisi ai valorosi che li trassero a salvamento, f. 1.61; dal sig. E. S. per onorare la memoria della compianta Caterina Fadigati f. 1.

— Alla Direzione centrale Sezione Adriatica, sono pervenuti dall'avv. Sandrin di Pinguente f. 3.28, pagatigli dalla Banca Slavia di Lubiana a saldo competenze di petizione.

La fabrica dell'allegria. Riceviamo parecchie lettere, nelle quali ci si domanda se quest'anno si formerà qualche comitato per organizzare alcune feste, allo scopo di dare animazione agli ultimi giorni di carnovale, come fu fatto nel 1892. Alcuni dei nostri corrispondenti, nel rivolgerci tale domanda, vorrebbero ci facessimo propugnatori della iniziativa, e ci campano le ragioni che noi in tante altre occasioni abbiamo svolte: ragioni la cui base principale consiste nel concetto che il movimento del denaro non fa che utile al paese, e che, circolando, esso va a finire nelle tasche di molte classi di industriali che ne hanno bisogno. Ragioni incontestabili queste, le quali però se, da un lato, possono indurci a non avversare una corrispondente iniziativa che venisse presa a tale riguardo sia dai ricchi che potrebbero farlo senza sacrifizi, sia da qualche nostra Società cittadina, - non possono peraltro farci dimenticare che le condizioni economiche poco allegre del nostro paese, proprio ora che esso sta attraversando una grave crisi commerciale e risente il contraccolpo delle crisi bancarie di altri paesi, non designano di certo il momento attuale quale il più adatto, quale il più opportuno perchè la popolazione offra a sè stessa lo spettacolo di un tripudio carnevalesco, espressione di un'allegria che non sappiamo, o, meglio, che sappiamo troppo bene, quanto sarebbe sincera.

E si badi che noi non ci sentiamo menomamente preoccupati dalla considerazione - caratteristica dei brontoloni - che i divertimenti carnevaleschi suscitano piccole gare e ambizioncelle personali in seguito a cui la gente viene tratta a spendere più di quello che può e che altrimenti non spenderebbe. Con questo principio da fastidiosi, a voler esser logici e coerenti, si finirebbe coll'abolire i teatri, gli spettacoli publici, le Corse, i balli, i concerti, le serate, e tutto quell'infinito numero di cose che nella vita hanno carattere di spesa voluttuaria. Su questo ponciero senza dubbio prevarrebbe, dal canto nostro, quello che ogni spesa voluttuaria da parte dei consumatori porta seco un vantaggio ai piccoli esercenti: e guantai, e sarti, e vetturali, e fioricultori, e negozianti di manifatture e offelieri e tanti altri, tanto più guadagnano quanto più il carnovale è animato, allo stesso modo che - wagneriani o no - si rallegrano quando c'è spettacolo d'opera al Comunale,

Riassumiamo dunque:

Se da parte di chi può tener alto lo scettro del buon umore, sia per circostanze morali, sia perchè non gli costa sacrificio slacciare i cordoni del borsellino - verrà iniziato il progetto di qualche festività carnevalesca, certo noi non faremo il viso dell'armi a quei signori, ed anzi - per il concetto ripetuto anche testè - registreremo con piacere nella nostra cronaca tutto quanto potrà riferirsi a questi prodromi d'animazione, e non isdegneremo farci interpreti di qualche desiderio o di qualche suggerimento. Ma, per ora, spronare la cittadinanza ad una allegria di cui essa probabilmente non sente il bisogno, dire alla popolazione che si prepari e si organizzi per ridere ad una certa ora fissa, no. Un celebre Arlecchino, una volta, per voler ritrarre sul palcoscenico un genere di morte affatto originale, si pose in capo di voler morire... dal ridere, e, dopo mille sberleffi, e dopo mille sghignazzate beffarde, si gettò a terra... e spirò. Ebbene, noi non vorremmo suggerire alla nostra cittadinanza di *confessionarsi* un'allegria così lugubre.

Il Circolo Artistico e le canzonette popolari. Questa sera alle otto — tutti lo sanno — ha luogo nella sala del Circolo Artistico l'audizione delle canzonette popolari. Come si sa, questa serata non comprende il concorso, ma servirà a preparare nel publico della società l'impressione sulle varie composizioni musicali. Il concorso e l'aggiudicazione del premio avrà luogo poi domani corr., alle 3½ pom. al Politeama Rossetti, verso modico pagamento, a scopo pio. Ambedue quegli spettacoli presenteranno certo un grande interesse, che varrà a farvi accorrere una folla enorme. In quanto al pensiero di dare alle canzonette un voto più largo: il voto del popolo, che è chiamato a farsene il principale esecutore e propagatore, noi abbiamo già detto che lo troviamo equo e felicissimo. Vedremo ora se la fantasia dei maestri compositori avrà saputo trovare la facile inspirazione atta a trovare la via del nostro popolo.

— Gli editori Schmidl e Comp. ci informano poi di aver acquistato le due canzonette che verranno trovate le migliori e di aver disposto che subito dopo l'aggiudicazione di sabato al Politeama Rossetti le due canzonette vengano stampate in modo da poter esser messe in vendita domenica mattina alle otto.

Il Lloyd e le quarantene. Da ora innanzi i piroscafi del Lloyd toccheranno regolarmente ogni quindici giorni il porto di Küstendje essendosi abrogate le rispettive misure di quarantena.

Elargizioni varie. La signora Sofia ved. de Brucker nata Ralli, per commemorare la morte della signora Amelia ved. de Brucker nata Holzknecht, rimise alla *Providenza* f. 50. Al signor Enrico Salem, direttore della Comunità israelitica, pervennero da un anonimo f. 5 da devolversi ad un israelita bisognoso. La signora G. S. C. fece pervenire al dott. Nicolich, presidente del Collegio medico dell'ospedale, alcuni capi di biancheria da distribuirsi a convalescenti povere allorchè escono dallo stabilimento. All'Infermeria Treves pervennero dalla signora Clara R. 950 buoni della Cucina popolare da distribuirsi a famiglie povere che hanno qualche ammalato; dal signor Leopoldo Weinberg direttore della filiale della Banca anglo-austriaca f. 10; dalle signore Maria S. ed E. D. un importo di denaro per acquistar buoni della Cucina popolare; dal principe de Liguori f. 24; inoltre il commendator Spiridione Clescovich rilasciava all'Infermeria un ordine per prelevare il latte occorrente ad ammalati poveri durante la stagione invernale, e il signor Giulio Pollak rinunciava ad un suo credito verso l'Infermeria stessa.

Prestiti greci. Rammentiamo ai possessori di valori greci, che questa *Filiale della Banca Union* è incaricata del pagamento dei tagliandi scaduti al 1. corrente dei diversi Prestiti greci e precisamente del tagliando dei Prestiti 5% degli anni 1881, 1884 e 1890 con *franchi oro* 3.60 e di quello del Prestito 4% dell'anno 1888 con *franchi oro* 2.90, il tutto franco di qualsiasi spesa pel possessore, importi questi che corrispondono al 50% in carta stabilite dalla legge recentemente promulgata.

Bilancie, pesi e misure. Il Magistrato civico ricorda a tutti quelli che nel publico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, l'Ordinanza ministeriale del 28 marzo 1881 la quale ordina quanto segue:

Al riassaggio periodico sottostanno: *a)* tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo pei liquidi, recipienti di trasporto pel latte e le misure per legna da fuoco, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno — *b)* tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per liquidi, recipienti da latte con stura misuratrice ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno — *c)* le botti pel trasporto della birra ogni tre anni.

La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub *a* e *b* principia col 1 gennaio dell'anno susseguente a quello indicate dall'ultimo bollo improntato sull'oggetto. Per le botti sub *c* è normativo il mese improntato a fuoco. I contatori del gas e gli apparati di misurazione del petrolio non sono soggetti al riassaggio periodico, però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio.

Dovranno del pari essere sottoposti al riassaggio tutti gli altri istrumenti di misurazione indicati ad *a) b) c)* ai quali entro il periodo del già praticato riassaggio, venissero fatte delle riparazioni ed in seguito a queste perdessero la loro esattezza o mutassero la lore capacità.

L'obligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti a sensi dell'ordinanza ministeriale 1. gennaio 1883.

Le contravvenzioni alle presenti disposizioni verranno punite con una multa da 1 a 100 fior. oppure coll'arresto da 6 ore a 14 giorni. La commissione permanente di sorveglianza sui pesi e sulle misure, invigilerà, nell'interesse del publico, affinchè queste disposizioni vengano scrupolosamente osservate.

La tassa sui cani. A sensi del regolamento sul possesso dei cani publicato colla Notificazione magistratuale 25 aprile 1868, il Magistrato civico invita tutti i possessori di cani a fare la prescritta insinuazione di possesso e ad effettuare il pagamento della rispettiva tassa per l'anno 1894. L'insinuazione ed il pagamento dovranno effettuarsi entro il corrente mese presso il civico Esattorato.

Tassa lastrico. A sensi delle vigenti prescrizioni sul pagamento della tassa lastrico, il Magistrato civico invita tutti i possessori di cavalli e di buoi nella città e nel suburbio ad insinuarne il possesso al civico Esattorato entro il corrente mese di gennaio 1894 ed a pagare la relativa tassa per l'anno amministrativo 1894. L'amministrazione municipale verificherà l'esattezza delle fatte insinuazioni, ed in caso di inesatta insinuazione, i contravventori saranno multati col doppio della tassa. Siccome la tassa lastrico va pagata anticipatamente e per l'intero anno sulla base dello stato di possesso al principio dell'anno, avverte che posteriori cambiamenti non verranno presi in considerazione.

Il freddo di questi giorni. — La cronaca della bora. — Accidenti in mare. Continua la cronaca delle intemperie. Anche la giornata di ieri fu tra le più rigidamente invernali. La bora soffiò con veemenza e il freddo fu più intenso ancora dell'altro giorno. Il termometro segnava 5 a 6 gradi Reaumur sotto lo zero. Le vie presentavano un insolito aspetto di squallore, radi i passanti; alla sera, semispente le mostre dei negozi; alcuni di questi con la porta mezzo chiusa e le vetrate appannate, coperte da grossi strati di ghiaccio. Alcuni negozi avevano puntellato le vetrine con travi e legate con corde vetrine ed insegne. Nei punti più esposti alla bora erano state tirate anche ieri le solite corde di sicurezza. Non si contano le tegole cadute, le imposte gettate a terra, i pezzi d'intonaco crollati. Fra altre la bora spezzò una vetrata del negozio Iskila, del valore di 120 fiorini. L'infermeria Treves rimase senza insegna, essendo stato infranto dalla bora il fanale posto dinanzi al portone d'ingresso.

Iermattina, poco dopo le 10, alla riva Grumula, alcuni braccianti e due piloti videro un uomo disteso a terra all'estremità del molo Giuseppino. Quei bravi operai, sfidando l'infuriare del vento, si recarono fino a quel punto, ciò che poterono fare soltanto dopo aver tirato delle corde di sicurezza da una colonna all'altra, essendo impossibile il transito, causa il ghiaccio. Giunti colà, videro trattarsi di un povero pescatore quasi privo di sensi, intirizzito dal freddo. Il povero uomo erasi recato nella mattina ad assicurare la sua barchetta a quel molo, ma nello sbarcare era sdrucciolato sul ghiaccio e non si era più potuto rialzare. Tosto sollevato, fu trasportato da quegli uomini, a cui prestarono aiuto alcuni altri piloti, nel magazzino del Lloyd sito alla riva Grumula. Ivi ottenne i primi soccorsi. Fu sottoposto a fregagioni con lana e ben coperto con coltroni di lana. Dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica da dove comparve il dottore d'ispezione, il quale prestò al povero vecchio le più energiche cure, dopo le quali ne consigliò il trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito con vettura. Più tardi si rilevò il suo nome: Domenico Bonifacio, d'anni 21.

Così pure semi-assiderati furono condotti ieri al civico ospitale ed accolti nel secondo ripartimento i due facchini Matteo Misifico, d'anni 69, abitante in via di Rena N. 8, e Andrea Forlan, d'anni 50, abitante in via di Riborgo N. 27. Il primo era stato rinvenuto lungo disteso nell'atrio di una casa; il secondo al Punto franco, disteso a terra.

***

Non mancarono le cadute: Il pescatore Antonio Lugnani, d'anni 74, abitante in via di Cresada N. 24, fu rovesciato da una raffica di bora e riportò la frattura di due costole alla parte destra. Sollevato da alcuni passanti, venne poi accompagnato all'ospitale ed ivi accolto.

La casalina Giuseppina Meghes, d'anni 40, abitante in via delle Acque N. 18, ieri mattina, cadendo a terra, sospinta dalla *bora*, riportò contusioni in varie parti del corpo. Sollevata, venne poi accompagnata alla Guardia medica.

Il facchino avventizio Giovanni Sgur, di anni 52, transitando ieri alle 3½ per la via Ghega, venne sospinto a terra da una raffica di bora, e cadendo, riportò gravi contusioni al dorso. Venne condotto nella vicina liquoreria e la guardia di p. s. N. 62 ed altre persone presenti si recarono alla Guardia medica, donde accorse sul luogo il dottore d'ispezione, che prestò al caduto le debite cure. Egli fu poi trasportato all'ospedale.

La domestica Maria Schrabat d'anni 25, abitante in via S. Lazzaro N. 1, ieri mattina cadendo sulla publica via riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove fu assoggettata alle debite cure.

La casalina Anna ved. Zister, d'anni 60, abitante in via dell'Istituto N. 22, ieri nel pomeriggio, gettata a terra da una raffica di bora, riportò una ferita al gomito destro. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La ragazzina di 13 anni Giuseppina Cermak, abitante in via del Farneto N. 18, iersera poco dopo le otto, atterrata dal vento, riportò contusioni alla tibia sinistra. Fu anch'ella assoggettata alle cure della Guardia medica.

***

Abbiamo già publicato ieri nell'edizione serale alcune notizie relative ad incidenti in mare. Aggiungiamo che non partì neppure il piroscafo lloydiano *Niobe*, che fa i viaggi per la Tessaglia. Nessun piroscafo potè staccarsi dal Porto nuovo, causa lo imperversare delle onde. Naturalmente il transito ai moli era reso impossibile dal ghiaccio che vi aveva formato densi strati. Strati di ghiaccio avvolgevano fanali e colonne. Lo spettacolo era, nella sua orridezza, imponente. La diga e la lanterna, tutte a frastagli bianchi, presentavano un aspetto fantastico.

Il piroscafo del Lloyd *Vorwärts* staccavasi il 2 corr. dall'arsenale, ov'era stato in riparazione e dirigevasi verso il Porto nuovo, dove devea prendere il carico per partire oggi per Alessandria. Senonchè, appena uscito dal seno di Sant'Andrea venne sospinto al largo dalla forza delle onde e del vento. Furono gettate le ancore e l'imminente pericolo fu tosto segnalato.

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - riproduzione vietata)

(51)

— Fra breve ti racconterò la sua storia e la mia. In due parole ecco la situazione: L'amo, le ho offerto di sposarla e la sposerò, checchè ne accada.

Nointel guardò il suo amico e gli domandò tranquillamente:

— Divieni pazzo? o ti fai beffe di me?

— Nè l'uno, nè l'altro. Amo questa giovane come non ho mai amato nessuno. E' perchè l'amo che ho lasciato Giulia e che ho rifiutato tutti i matrimoni che mio zio mi ha proposti.

Il capitano scosse la testa e si mise a zufolare una fanfara.

— Vedi bene che è un affare serio, riprese Gastone.

— Talmente serio che mi sembra di aver ricevuto un sasso nella testa. Era dunque questo il bell'amore che mi nascondevi? Diavolo! non sei stato felice nella scelta, e deploro la tua cattiva fortuna.

— Ti ringrazio, ma dalla tua amicizia mi aspetto ben altro che complimenti di condoglianza.

— Sai bene che sono tutto a tua disposizione, soltanto non vedo in che cosa possa esserti utile. Mi sembra che, se hai un favore da chiedere per... questa giovane faresti meglio di ricorrere a tuo zio.

— Mio zio la crede colpevole.

— E tu la credi innocente.

— Ne sono sicuro e ho giurato di provarlo. Vuoi aiutarmi?

— Non ti chiedo di meglio. Ma ti confesso che l'opinione del signor Darcy mi impressiona in un senso poco favorevole alla signorina. E' in prigione, suppongo.

— Sì, da un'ora.

— Oh! oh! Se tuo zio avesse avuto il minimo dubbio... Gli hai detto che l'ami e che ti sei messo in testa di sposarla?

— Glie l'ho dichiarato.

— Come ha preso questa dichiarazione?

— Come doveva prenderla. Trova naturalissimo che io intrapenda a dimostrare che si è ingannato facendo arrestare la signorina Lestérel. Riconosce anche che le apparenze possono qualche volta sviare la giustizia.

— Allora, tu speri convincerlo. Tu vuoi entrare in lotta contro la magistratura e i suoi ausiliari... Aprire e condurre una contro istruttoria.

— Precisamente.

— E conti su me per assecondarti?

— Sì. Ho torto?

— No, mio caro. Io non sono forte in procedura criminale, e non posseggo le attitudini speciali di Lolif per mettere in chiaro i misteri giudiziari, ma mi lusingo di non mancare di buon senso nè di pratica degli uomini. Queste semplici qualità sono al tuo servizio, soltanto io non conosco la prima parola dell'affare; bisogna dunque che incominci a raccontarmelo punto per punto.

— E' appunto questa la mia intenzione.

— Bisogna anche... questo è più delicato... bisogna che tu ti spieghi francamente, categoricamente senza nulla omettere circa le tue relazioni con la signorina Lestérel, sui suoi antecedenti, sul suo carattere. In una parola, perchè io possa difenderla, è necessario che la conosca bene quanto te.

— Perfettamente, io non ti nasconderò nulla, e del resto, non ho nulla a nascondere.

— Su via dunque non temere di entrare nelle particolarità, e permettimi d'interromperti quando avrò bisogno d'un supplemento d'informazione.

Darcy incominciò dal principio cioè dalla storia del suo amore. Raccontò come aveva notato Berta, come si era incapricciato di lei, per cattivi motivi prima, poi per i buoni; gli disse tutto ciò che sapeva di lei, tutto quello che era accaduto fra loro due, dal suo primo tentativo virtuosamente respinto dalla signorina Lestérel fino all'incontro notturno all'angolo di via Reale fino alla scena in casa della signora Crozon, fino agli incidenti della serata del giorno innanzi in casa della signora Cambry.

E siccome aveva la memoria fresca, e la parola netta, fu preciso e non si perdè in digressioni inutili. Dopo aver inteso questa chiara narrazione, il capitano era rimasto così sodisfatto che sclamò:

— Mio caro, tu sei nato per presiedere una Corte d'assise, poichè riassumi così bene! Passa ora ai fatti del processo, e massime alle circostanze rilevate contro l'accusata. Fin qui, non difendi, esponi.

Darcy riprese il racconto dove l'aveva lasciato. Gli parlò della visita al palazzo di Giustizia, della sua imprudente rivelazione a proposito del pugnale giapponese e delle disastrose conseguenze di questa rivelazione. Terminò narrandogli fedelmente tutto ciò che suo zio gli aveva riferito circa le peripezie dell'interrogatorio, e non trascurò di trattenersi sulla fatale ostinazione della signorina Lestérel che rifiutava di rispondere quando il più benevolo dei giudici la pressava a spiegarsi sull'impiego fatto della notte. Non dimenticò d'aggiungere che la signora Cambry credeva all'innocenza della signorina Lestérel e che prometteva di difenderla.

E quando ebbe finito, guardò Nointel d'rei quasi come un avvocato guarda i giurati dopo averli supplicati. Cercò di leggere in viso al capitano l'effetto prodotto dal suo discorso.

Ma il capitano era impenetrabile. Rifletteva.

— Mio caro Darcy, diss'egli dopo un lungo silenzio, debbo farti dapprima una penosa confessione. Sono obligato a dichiararti che non si troverebbe in Francia un sol magistrato che avrebbe lasciato in libertà la signorina Lestérel. Almeno questo è il mio avviso.

— E' anche il mio, ripetè con convinzione Darcy, ma ciò non prova che essa sia colpevole.

— No. Vi sono grandi presunzioni contro di lei. Non vi sono che dei dubbi, oscurità, incertezze. La partita non è perduta. Noi avremo un bel da fare per guadagnarla.

— Allora tu l'abbandoni?

(Continua)

Dalla lanterna si telegrafò al locale ufficio di Porto, il quale si affrettò a mandare incontro al *Vorwärts* il piroscafo di salvataggio *Pluto* e l' *Audax* con ormeggi; ma invano questi legni tentarono d' accostarsi al *Vorwärts*. Gettate le corde, queste si spezzarono, sicchè fu impossibile effettuare il rimorchio.

Così il *Vorwärts* - la cui macchina principale non poteva ancora funzionare, dovendo la riparazione della medesima essere completata durante il lavoro di caricazione - era impotente a manovrare; dovette ancorarsi e rimanersene al largo e appena ieri mattina, potè rientrare nel seno di S. Andrea.

***

Tutti i treni ieri arrivarono in ritardo. La posta d'Italia e Francia ieri non è arrivata, essendo mancata la coincidenza di Udine.

Lo spettacolo al Teatro Filodramatico fu sospeso anche ieri... *perdurando l' incostanza* (oh !) del tempo.

***

Una coincidenza.

La data di ieri, 4 gennaio, coincideva con quella di una delle più terribili giornate invernali che i nostri babbi ricordino: quella del 4 gennaio 1864, una giornata memorabile per la bora violentissima che atterrò tegole e comignoli, e per lo strato di ghiaccio che copriva interamente le strade, rendendo difficilissimo il transito.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Posidon*, proveniente da Trieste, arrivò ieri a Singapore.

Teatro Comunale. Malgrado il tempo indiavolato si diede iersera la 7.a rappresentazione della *Valchiria* con un concorso di publico maggiore di quello che si sarebbe potuto attendere. L' opera va incontrando sempre più il favore degli spettatori e sopratutto il 2.o atto incomincia ad essere gustato, conicchè già da qualche sera si chiude con applausi calorosi, rivolti specialmente alla signora Mantelli che vi è ammirabile. Dopo il primo atto vi fu iersera qualche disapprovazione al tenore per quel suo solito infelice *la* naturale, mentre invece la signorina Carsi fu chiamata sola al proscenio e applaudita. Benissimo il De Anna e bene anche il Mayan. Inappuntabile come sempre l'orchestra. Del m.o Vanzo è superfluo parlare, poichè già si sa che il trionfo maggiore nell'esecuzione della *Valchiria* è per lui.

Teatro Filodramatico. Dopo due sere di riposo forzato la compagnia Catalani-Dominici riprende oggi il corso delle sue rappresentazioni, ed è a ritenersi potrà riprenderle brillantemente, giacchè per questa sera si annunzia la beneficiata della bionda, avvenente e promettente signorina Emma Riccardini, un'attrice simpatica e studiosa, che è tra le forze migliori della compagnia. La giovane artista, rinunziando, modestamente, a fare una serata d'onore a base di *passo forte*, ove sarebbero perigliosi i confronti, ha scelto una comedia satirica-brillante che da alcuni anni non viene rappresentata a Trieste, e che offre largo campo ad un'attrice intelligente di far valere i suoi mezzi: *La donna romantica* di Riccardo Castelvecchio. Se il tempaccio vorrà essere meno costante... nella sua incostanza, la serata d'oggi dovrebbe richiamare molta gente al teatro.

Anfiteatro Fenice. Domani, sabato, la compagnia Tellini-De Farro darà due rappresentazioni. Di giorno alle $3\frac{1}{2}$: *Le due orfanelle*, di sera alle $7\frac{1}{2}$: *Il conte di Montecristo*.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle $6\frac{1}{4}$, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via della Madonnina N. 14, doveva essersi sviluppato un incendio in qualche soffitta, giacchè vedevansi grosse faville sul tetto. Arrivati sul luogo i vigili, si constatò trattarsi di una piccola quantità di fuliggine incendiatasi nella canna di un camino del II piano, nel quartiere del signor Giovanni Gisechi, negoziante in manifatture. La bora poi, soffiando, faceva volare le faville che ne uscivano. In breve ogni pericolo fu allontanato.

— Alle 2 pom. l'appostamento di piazza Lipsia veniva avvertito d' un altro incendio manifestatosi al secondo piano della casa N. 5 di via del Fortino. I vigili constatarono che il fuoco erasi appreso allo stipite di una porta in causa del soverchio calore di una stufa. Il piccolo incendio, spento in parte dai casigliani, venne, dopo mezz'ora di lavoro, completamente estinto dai vigili. Danno minimo.

— Ierlaltro nel pomeriggio in una stanza d'un quartiere esistente nella campagna Fontana in via di Romagna prese fuoco un paravento posto dinanzi ad una stufa, e ciò in causa d'una vampata spinta fuori dalla portella da un forte soffio di bora. Accortisene in tempo, i casigliani spensero il piccolo incendio, senza l' intervento dei vigili. Danno minimo.

— Ieri sera alle $6\frac{1}{4}$ incendiavasi la fuliggine del tubo di una stufa nella stanza di un bidello nell'edifizio delle Scuole dello Stato in piazza Lipsia. Avvisati i vigili del vicino appostamento, questi spensero in breve il piccolo incendio.

— Iersera alle $7\frac{1}{4}$ l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente dalla farmacia de Leitenburg in piazza S. Giovanni che in un quartierino, nella soffitta della casa N. 2 di detta piazza erasi manifestato un piccolo incendio. Recatisi i pompieri sul luogo, constatarono che aveva preso fuoco soltanto la fuliggine di un camino. Il tutto fu spento dopo mezz'ora di lavoro.

Falso allarme d' incendio. L'altra sera l'appostamento dei vigili in Piazza Lipsia veniva avvertito che sulla Salita al Promontorio alcuni passanti avevano veduto delle grosse faville uscire dal tetto della casa N. 11 di quella contrada. I pompieri però giunti sul luogo, dopo mezz'ora di inutili ricerche se ne ritornarono al loro appostamento. Si trattava d'un falso allarme, dovuto probabilmente a qualche favilla uscita dai camini di quella casa.

L'arresto dell'autore del furto in danno dell' orefice Stopper. I lettori ricorderanno senza dubbio l' audacissimo furto avvenuto nel pomeriggio del 28 novembre scorso, verso l' imbrunire, in danno dell' orefice F. Stopper, che ha il suo negozio in Corso, all' angolo della piazza S. Giacomo: una delle vetrine esposte sulla facciata in piazza S. Giacomo, contenente oggetti d' oro per un valore di circa due mila fiorini, era stata portata via senza che alcuno se ne fosse avveduto. Quel furto sorprese moltissimo, per l'audacia senza pari, dappoichè il sito nel quale veniva commesso è uno dei più frequentati della città.

L'ufficiale di polizia Giorgio Tis, assunti i debiti rilievi fin dalla sera stessa, imprese poi le sue indagini per iscoprire lo autore di quel colpo da maestro; tali indagini durarono a lungo, ma finalmente ieri il signor Tis potè avere la certezza che il ladro era l'orefice disoccupato Augusto Lazzaroni detto *Polentina*, d' anni 43, da Trieste, vedovo, con tre figli impuberi, abitante in via della Torretta N. 6, quarto piano. Recatosi verso il mezzodì al detto indirizzo, assieme all'agente Decolle, procedette all'arresto del Lazzaroni.

Tradotto alla Polizia, l'arrestato dapprima volle negare il furto, ma poi, messo alle strette, confessò, dicendo di aver perpetrato il furto da solo, e narrò che portata a casa la vetrina, la vuotò degli oggetti preziosi e poi la bruciò. Gli oggetti d'oro li colò.

Più tardi venne poi arrestato l' orefice Edoardo Mantovani, d'anni 46, da Udine, che tiene bottega alla Barriera vecchia N. 25, il quale è in fama di manutengolo, e ciò perchè sarebbe stato constatato aver egli comperato dal Lazzaroni l' oro colato, derivante dal suddetto furto.

Una servetta „chic." - *In Pretura.* - Entri Giuseppina Coban.

Si avanza a piccoli passi, dondolando le anche, una graziosa servetta, vestita all'ultima moda, con le maniche a pallone areostatico e la pellegrina. Il visetto roseo, il naso appuntito e un par d' occhi azzurri, maliziosi, sbucano appena da un gran fazzoletto giallo di lana che le avvolge la testa.

— Bon giorno signor giudise ! - e si toglie il fazzoletto, mostrando una ben pettinata capigliatura bionda e la bocca, non troppo piccola, atteggiata a un sorriso indefinibile.

— La guardia di publica sicurezza qui presente dichiara di avervi veduta lavar le lastre di una finestra stando in piedi sul davanzale.

— No xe vero, signor giudise! La siguora guardia se ga sbalgiado. El se pol pensar, con sta bora, no me vignissi gnanca per la mente de lavar lastre. Dio mio benedeto ! bisognassi che saria mata.

— Dunque voi negate ?

— La perdoni un momento, signor, che me cavo i guanti... Eh, perchè qua xe 'ssai caldo.

E comincia a tirare i guanti con tutta forza come se si trattasse di torcere il collo a una gallina, e, piegando il busto innanzi con un fare pieno di grazia, prosegue quasi cantando.

— Mi go 'verto la finestra... ma no go lavà le lastre... Ala serva del secondo pian ghe iera cascà un sugaman che iera restà impicado sul gasse de su... Per quel me son alzada in piedi... La me credi, sior giudise...

— Ma è appunto ciò che proibisce la legge. Si può lavare le lastre finchè si vuole, ma non levarsi in piedi sulle finestre.

— (Con grazia) Ben ! alora el me meti in preson ? Dai, dai, sior giudise, el me perdoni. Se farò un'altra volta, el me castighi pur.

— Pagherete 5 fiorini di multa.

Dondolandosi un poco, spingendo innanzi un piede e appoggiandolo al tacco.

— Mi la ringrazio. La senti, sior giudise, ghe darò tre oggi e...

— Andate via ! porterete l' importo alla Pia Casa dei poveri.

— Nol se rabi ! *Servo suo !* La me compatissi.

La tratta delle bianche. In seguito a domanda telegrafica della direzione di Polizia di Graz, fu arrestato in una birraria di qui l' ingegnere civile Ermanno Emerich, d' anni 34, da Magdeburgo, sospetto di dedicarsi all' esportazione di ragazze. Al momento dell' arresto, in sua compagnia trovavasi una ragazza di 18 anni, di nome Maria Gross, la quale fu rilasciata in libertà.

Durante lavoro. Il falegname Carlo Fabris, d' anni 29, abitante in via Rigutti N. 8, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Il macellaio Silvio Polli, d'anni 16, abitante in via dello Scoglio N. 168, ieri, alle $10\frac{1}{4}$ del mattino, durante il lavoro, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Il bottaio Francesco Wlack, d' anni 18, abitante in androna S.ta Tecla N. 1, ieri alle $4\frac{1}{4}$ pom., lavorando riportò una ferita alla mano destra.

L' oste Antonio Vassillio, d' anni 49, abitante in via di Rena N. 8, ieri verso il meriggio riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Ubriaco ferito. Iersera, alle nove, le guardie di publica sicurezza N. 227 e 246 accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso il pittore Giovanni Siberna, di anni 47, il quale, ubriaco, era caduto in via Geppa ed aveva riportato una ferita al viso. Avute le prime cure, fu poi accompagnato all'ospedale.

Audace truffatore. Sotto questo titolo abbiamo narrato nel *Piccolo* di ierlaltro che un individuo si era presentato nell' abitazione del dott. Nicolich e dopo aver venduto alla signora Nicolich per 18 fiorini di tela, ed intascati i denari, se ne era andato portando via anche la roba, di che la signora s'accorse più tardi. Ora veniamo a rilevare che quell' individuo si presentò iermattina alla signora Nicolich e le riportò la sua merce, dicendo che l'aveva impaccata assieme all' altra che recava seco per mera distrazione.

Portinaio derubato. A danno del portinaio Andrea Scammerle, all'Acquedotto, furono rubati ieri alcuni stivali del valore totale di 15 fiorini. Ladro ignoto.

Da una stalla al N. 116 di Scorcola furono rubate ieri 5 galline del valore di 5 fiorini a danno del signor Zekoll.

Ladri in cantina. Ignoti ladri penetrarono ieri nella cantina della casa N. 136 di Scorcola e rubarono a danno del colono Giovanni Gregoria una botticella di vino ed una caldaia di rame, del complessivo valore di 15 fiorini.

Piccolo furto. Iermattina, al carradore Lorenzo Cuothel, venne rubata, in via Ghega, una fune, rappresentante il valore di f. 3.

Ubriaco eccedente. Ieri, alle quattro del pomeriggio, in Piazza dell'Ospedale, il barbiere disoccupato Luigi C. d'anni 47 da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Moneta falsa. Giuseppe Gull, abitante in via della Scalinata N. 8, depositava ieri all'autorità di polizia una moneta da 20 centesimi, falsa, ricevuta da persona sconosciuta.

Ogni giorno una. Idiotelli va a sentire la *Valchiria*, e tiene sott' occhio il libretto del *Trovatore*.

— Oh bella ! Perchè ti sei portato il libretto d'un' altra opera ? gli domanda Puntolini.

— Che vuoi? Tanto e tanto gli artisti non cantano mai le parole scritte nel libretto dell'opera che si rappresenta.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatico Dominici. (Ore 8) «La donna romantica», in 5 atti. Serata d'onore della signorina Riccardini.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Le macchiette della bora.

Orca! sta bora ! Menigo ! . . .
Cossa ve par ! — L' inferno . . .
— Xe 'l carneval del diavolo . . .
— E po' ciamè l' inverno ! . . .

Varè ! xe un altro refolo . . .
tegnive rente 'l muro —
— Mato ! Ve gira i bacoli !
Se capita zo un scuro !

— Madena ! sbrisso ! . . . Bortolo . . .
tireme su, ve prego ! —
— Da drio, soto la flaida,
ve se ga fato un sbrego.

Lasseme star ! — Movemose,
che la sufia coi fiochi . . .
Ve senti mal ? — No . . . buzare . . .
Ma go qualcossa in tochi.

Bonalana.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude : Credit 218.50, Credit dopo Borsa 218.75, Rubli 217.30, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava : 218.40, 217.60, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.75, Rendita 87.22, Meridionali 683.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.67, 85.95, 590.—). — Apertura della Borsa di Parigi : Italiana 78 80 e 79.30, —.—. La Chiusa afficiale segna: Francese 98.17, Italiana 79.05, Spagnuolo 64.57, Banche 609.68. (Il Boule- precedente segnava 98.02, 79.—, $64\frac{1}{8}$, 607.81.—. Dopo Borsa: Si telegrafa: «Fermezza Generale,» Italiana 79.17 (nota Ital. 79.07). Altro telegramma dice : Malgrado grandi vendite, Italiana resistente.

Qui Rendita Italiana da 77.20 a 77.50.

Listino. Napoleoni $9.85\frac{1}{2}$ a $9.86\frac{1}{2}$, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.35— a 12.38—, Londra 123.85 a 124.05, Francia 49.15 a 49.30, Italia 43.50 a 43.65, Banconote ital. 43.55 a 43.76, Banconote germaniche 60.80 a 60.95, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 %, 116.90 a 117.10, Rendita austriaca in Corone 97.— a 97.25, Rendita ungherese in Corone 95.10 a 95.25, Credit 354.— a 355.—, Rendita italiana 76.85 a 77.15, Lotti turchi 54.25 a 54.75, Serbi 3 % 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa).- Consolidati $98\frac{7}{8}$, Lombarde $9\frac{5}{8}$, Argento 31.50, Rendita spagnuola $63\frac{5}{8}$, Rendita italiana $76\frac{5}{8}$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101. , Cambio su Vienna 12.61, Sconto di piazza $1\frac{3}{4}$. Ferma.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 289.37, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 90 50, Bankverein —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita austriaca in Corone —.—. Un po' ferma.

PARIGI 4. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.17, Rendita Italiana 5 % 79.05, Rendita Spagnuola esterna 64.53, Azioni Banca Ottomana $609\frac{11}{16}$.

PARIGI 4. — Il Boulevard segna: 98.15, 78.97, 610.62, $97\frac{1}{4}$ Ferma.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.25, per Marzo 82.75, per Maggio 81.25. Fermo.

— AMBURGO 4 Rio ordinario loco 75 —79, reale 80—83, buono 84—87.

— HAVRE 4. (Apertura). Santos good average Per Dicembre per 50 chilò a franchi 101 25, per Aprile per 50 chilò a fr. 102.—.

— NUOVA-YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future 5-20 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato sostenuto. Tendera in Docheta ——, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 21344 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C - Per Gennaio $4\frac{15}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{15}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{17}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{19}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{21}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{23}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{24}{64}$, Luglio—Agosto $4\frac{26}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{27}{64}$, Settembre - Ottobre $4\frac{27}{64}$.

Merce Broach un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 4. Mese corrente 44.25, per Gennaio 44.60, ferma, per Marzo—Aprile 45.—, quattro mesi da Marzo 45.50. (Freddo)

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 79.77, per per Marzo 80.20, per Maggio 79.92, futuri 83.09. Gioia contanti 75.54, per Marzo 76.19, per Maggio 78.32, cons. future 79.47.

— PARIGI 4. Ravizzone. - Mese corr. 53.75, per Febbraio 54.23 hausse, Marzo-Aprile 54.50, quattro mesi da Marzo 54.—.

Petrolio. BREMA 4 Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 4. Loco 12.12. Fermo.

— LONDRA 4. Ravizzone a sc. $21\frac{3}{8}$.

— MALAGA 4. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 81.— per Arroba franco a bordo.

Spirito. BERLINO 4. Loco 32.10, per Gennaio 33.25, per Maggio 27.60.

— PARIGI 4. Mese corrente 35.25, per Febbraio 35.50 calmo, per Marzo-Aprile 36.—, quattro mesi da Maggio 36.75.

Zucchero. LONDRA 4. Java a scellini 15.50. Rappe greggio a scellini 12.50. calmo.

— PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 34.50 a 34.75 calmo Bianco pr. mese corr. 37.30, per Febbraio bre 37.30, fiacco, per Marzo-Aprile 37.25, quattro mesi da Marzo 37.80, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO ARTISTICO DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO RECCO.

✝

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, nell'età d'anni 60, spirava in Aidussina

ANNA MARIA LACOVIG

nata GOFFO.

Gli addoloratissimi *Giovanni Lacovig* marito, *Giuseppe, Giovanni, Eugenio, Matilde* figli, *Ferdinando Goffo* fratello, *Anna Turolo-Lacovig, Ida de Mattoni-Lacovig* nuore, danno il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, li 5 Gennaio 1894.

PELLEGRINA Vedova GABRIELLI

nata VENIER

mancò improvvisamente oggi ai suoi cari.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano il triste avvenimento ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto il 6 corr. alle ore 8 antimeridiane.

PIRANO, 4 Gennaio 1894

Italo Gabrielli
Maria Trevisini-Gabrielli
FIGLI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta